



## Il nuovo esecutivo della Regione

La Marini presenta la squadra e ribatte alle critiche su rinnovamento, territori e competenze. Il plauso di Leonelli e gli incastrati delle deleghe

# “Una giunta per dare risposte ai cittadini”

di **Alessandro Antonini**

► PERUGIA - “Un’Umbria migliore nel 2020”. Quasi uno slogan. E’ l’obiettivo del “dream team” Marini, presentato ieri a palazzo Donini. Con lo schema anticipato in queste pagine. Paparelli, vicepresidente, allo sviluppo economico, Cecchini agricoltura e cultura, Barberini sanità e welfare (più i rapporti con il consiglio), **Bartolini** riforme e patrimonio, Chianella infrastrutture e trasporti. La presidente oltre a programmazione Ue e fondi strutturali si tiene il bilancio. L’incontro con la stampa è anche per rivendicare la celerità nella firma dei decreti assessorili avvenuta “a soli nove giorni - dice Marini - dalla proclamazione degli eletti e come seconda tra le sette regioni che sono andate al voto”. Indiretta risposta a chi l’accusava (vedi Ricci) di ritardare troppo nella scelta della squadra. La presidente parte sottolineando la “particolarità” della data, il 20 Giugno, “doppia ricorrenza di liberazione della città di Perugia, nel 1859 dal dominio Pontificio, e nel 1944 dall’occupazione nazifascista”. Che sia di buon auspicio. Il canovaccio le impone un saluto ed un ringraziamento “ai componenti del vecchio esecutivo, Fabrizio Bracco, Carla Casciari, Vincenzo Riommi, Silvano Rometti, Stefano Vinti”. A chi le obietta che restano territori scoperti, vedi Lago, Spoleto e lo stesso Perugia, Marini ribatte che “non ci sono ‘azionisti’ delle singole città ma equilibrio tra province. Gli assessori do-

vanno svolgere una funzione unitaria, perché chi guida gli assessorati lo deve fare nell’interesse unitario della regione, anche sull’esperienza dell’elezione con il collegio unico”. Il prof **Bartolini** sfoggia la cravatta col logo accademico, regalo del maestro Cavallo, a marcare la sua natura tecnica. Marini però lo invita a parlare col “donca”, segno che per lei è il Perugino doc del Pd. Il segretario Pd Leonelli fa capolino in sala giunta, era stato lui - promuovendo un documento votato dal partito - a rivendicare una squadra “tutta nuova”. Così non è stato. Marini sul punto spiega: “Abbiamo cercato di rispettare l’istanza di rinnovamento richiesta, ma ci hanno votato i cittadini e rispondiamo a loro”. Niente “alchimie”, si sono contemperate le varie esigenze (non poche: territori, competenze, consenso, genere, correnti) anche in base “alle esperienze dei singoli”. Quattro su cinque sono amministratori di vaglia, ex o in carica, tipo Chianella: un “valore aggiunto” per Marini. Le risposte comunque arriveranno “dall’azione di governo e non dalle richieste del ceto politico. Mi prendo sino in fondo la responsabilità di questa giunta”, rilancia la presidente. Nel pomeriggio Leonelli in un post su facebook riconoscerà “autonomia e autorevolezza” nella giunta Marini, composta “sulla base di criteri di rappresentatività e competenza e con un significativo portato di innovazione, sia nelle persone (una sola conferma rispetto a 5 anni fa) sia nella ripartizione e nell’assegnazione delle deleghe”, attirandosi così gli

strali di un pezzo del partito di Perugia (vedi servizio a fianco) soprattutto della minoranza, rimasta senza bandierine. Al di là delle inevitabili polemiche, non mancano novità. Squadra e compiti seguono uno schema preciso: i maxi assessorati (soprattutto sviluppo economico, agricoltura e welfare-sanità) nel ricomprendere le deleghe rispecchiano i grandi filoni della programmazione Ue, “deleghe coerenti - spiega Marini - con la strategia programmatica e le priorità che avremo di fronte a noi in questa legislatura, il cui obiettivo principale è quello della crescita e dell’innovazione della nostra regione”. E ancora: tra le “consegne” c’è il controllo diretto delle agenzie regionali. Ogni assessore ne avrà responsabilità piena. Guai a chi sgarra. Marini concede la parola ai titolari di dicastero per lanciare le rispettive priorità: “crescita” per la “ripetente” (così si è auto-definita) Cecchini, idem per Paparelli che aggiunge “lavoro e innovazione”. Per Barberini (lo definisce “compito gravoso”) obiettivo collegialità, anche in rapporto al consiglio, e conti in ordine come punto di partenza per avere “più coraggio”: era lui ad aver proposto (invano) la scorsa legislatura un’unica Asl e un’unica azienda ospedaliera. **Bartolini** ricorda una citazione di Massimo Severo Giannini sullo storico “buongoverno umbro”. Che ora va rilanciato. Chianella si fa forte dell’esperienza amministrativa per esportare il “modello comunale” nel governo regionale, sulla scia di deleghe dove raccoglie il testimo-

ne di Rometti. In chiusura, in risposta alla domanda dei giornalisti, i tre consiglieri eletti nelle file democratiche assicurano che non si dimetteranno dall'assemblea, per poi far scorrere la lista del Pd (come qualcuno auspicava). "Ci hanno eletto i cittadini, poi non vogliamo che aumenti il peso sulle casse regionali", dicono all'unisono i tre. Giusto, già ci sono due esterni. Auguri alla giunta dal presidente della Provincia di Perugia Mismetti, dai socialisti di Terni e anche dallo stesso Claudio Ricci, che rilancia l'opposizione ma assicura che giudicherà "senza pregiudizi".



**Lo staff**

## Confermati gli apicali, portavoce in stand by

► **PERUGIA**

La presidente della Regione Catiuscia Marini ieri mattina ha firmato anche il decreto per la nomina del suo staff. Molte conferme nei ruoli più delicati per il funzionamento della macchina regionale. Capo di gabinetto: Mirella Castrichini. Consigliere politico: Valentino Valentini. Segreteria particolare e rapporti

con la Conferenza delle Regioni: Joseph Flaggiello (una novità). Rapporti Comitato Regioni d'Europa: Livia Menichetti. Responsabile della segreteria: Sonia Monaldi. Assistente segreteria: Maria Stella Nicoletti. In stand by la figura del portavoce, per ora la presidente si avvarrà dell'ufficio stampa (il cui direttore il "vecchio" portavoce Franco Arcuti).

LA NUOVA GIUNTA IN PILLOLE

**CATIUSCIA MARINI**



48 anni, nata a Todi, Pd, dirigente Legacoop, già sindaco di Todi,

parlamentare Ue, e governatrice uscente rieletta **presidente della giunta regionale. Deleghe:** programmazione strategia, europea, bilancio, fondi strutturali, politiche di parità di genere, sicurezza.

**FABIO PAPARELLI**



53 anni, nato a Terni, Pd docente di discipline politiche ed economiche, già

assessore regionale alle riforme dal 2013, consigliere al Comune di Terni e capolista all'assemblea nazionale per Renzi. **E' vicepresidente della giunta con deleghe:** lavoro, formazione, innovazione, economia, turismo, commercio e sport, energia, credito.

**FERNANDA CECCHINI**



55 anni, nata a Città di Castello, Pd, consigliere, assessore e

sindaco di Città di Castello, assessore uscente all'agricoltura. **Le deleghe:** qualità paesaggistico, ambientale del territorio, agricoltura, cultura, rifiuti, caccia e pesca, rischio idraulico.

**ANTONIO BARTOLINI**



47 anni, nato a Perugia, esterno (tecnico), docente di diritto amministrativo.

**Le deleghe:** riforme, pubblica amministrazione, risorse umane e patrimonio, agenda digitale, istruzione e diritto allo studio.

**LUCA BARBERINI**



50 anni, nato a Foligno, Pd, commercialista, già a capo della Vus.

**Le deleghe:** coesione sociale e welfare, sanità, politiche familiari, per l'infanzia e per i giovani, rapporti con l'assemblea legislativa regionale.

**GIUSEPPE CHIANELLA**



58 anni, nato a Montecastrilli, esterno (socialista) sindaco di Avigliano

Umbro, già assessore provinciale, architetto. **Le deleghe:** infrastrutture, trasporti, riqualificazione urbana e centri storici.

